

Lunedì, 2 settembre 1996

Presiede:

Agostino SCOGNAMIGLIO

AGOSTINO SCOGNAMIGLIO

(Senior Researcher CNR-PFT2)

Ieri il prof. Bianco ha evidenziato l'intreccio, sempre più complesso, tra logistica e sistemi di trasporto, individuando in particolare le innovazioni che presumibilmente avremo in questo campo e indicando, quale ipotesi più attendibile, l'articolazione dell'offerta globale di trasporto in tre gruppi. Il gruppo dei generalisti cioè di quelle poche imprese grandi che possono offrire dei servizi logistici globali, completi e integrati; quello degli specialistici che occuperanno con il loro *know-how* delle nicchie di mercato e saranno nello stesso tempo a disposizione dei generalisti; infine, quello dei fornitori, che appalteranno dai generalisti la maggior parte dei servizi.

Il dott. Meucci, dal canto suo, ci ha anticipato l'orientamento dell'Unione Europea verso il trasporto combinato, con la limitazione dell'uso del trasporto gommato a poche centinaia di chilometri in fase iniziale e terminale, nonché l'adozione di disincentivi normativi e fiscali per tali modalità di trasporto.

Oggi avremo il piacere di ascoltare l'ing. Giacoma, vicepresidente della CONFETRA, cioè la Confederazione dei trasportatori, l'ing. Cecchini, che è il responsabile del trasporto merci della società "Meridiana" e il prof. Silingardi, ordinario di Diritto dei Trasporti dell'Università di Modena. Quindi, un tecnico dei trasporti merci, come l'ing. Giacoma, un altro dei trasporti merci "privilegiati" e dei trasporti aerei, come l'ing. Cecchini, e infine il prof. Silingardi che ci illustrerà i contratti relativi all'evoluzione dei servizi correlati alla logistica.

Prima di dare inizio ai lavori odierni, desidero rivolgermi all'ing. Cecchini, citando un episodio che mi ha visto partecipare durante un viaggio aereo Vancouver-Toronto-Roma.

Ripartiti da Toronto, dopo una sosta tecnica che si prolungò

per diverse ore, atterrammo a Montreal, perché un motore andava cambiato, e quindi, invece di dirigerci a Roma arrivammo ad Amsterdam, dove salì un equipaggio italiano. A quel punto, chiedemmo se il volo fosse sicuro e ci fu risposto che lo era assolutamente, trattandosi di un volo che faceva anche servizio cargo e perciò con un livello di sicurezza maggiore di quello dei voli passeggeri. Ciò in quanto, al contrario del passeggero che è un cliente occasionale, le società che si rivolgono al trasporto aereo in caso di incidente creano tanti di quei guai alle società aeree che l'aereo "cargo" deve avere un livello di sicurezza maggiore. Tutto ciò, a dire il vero, mi ha un po' demoralizzato.

Adesso dò la parola all'ing. Giacomini, Vice Presidente della CONFETRA, che ci relazionerà su "l'evoluzione della logistica nel trasporto delle merci su strada".